La macchia ha un fronte di 10 chilometri, è davanti a Varazze e Celle

La drammatica "lotta„ nella notte scongiurerà il disastro ecologico?

La nafta è fuoruscita dalla superpetroliera "Rawdaitan", ormeggiata all'isola artificiale di Multedo? Colpevoli ritardi da parte di Genova? - In mare da Savona tutti i mezzi - Il petrolio a poco meno di 3 chilometri da terra, si teme l'alzarsi del vento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 31 ottobre.

La chiazza di nafta che Genova aveva dato ieri sera per debellata minaccia la costa savonese. La macchia si estende su di un fronte di 10 km e ristagna a circa 2700 metri dalla riva. Stamane si trovava a 7 mila metri. I centri maggiormente in pericolo sono quelli di Varazze e Celle Ligure. La capitaneria di porto di Savona ha avvertito i comuni di tenersi pronti ad intervenire, in caso di necessità, con squadre di spalatori, mentre l'ufficio marittimo di Varazze ha avuto disposizione di predisporre il maggior numero di imbarcazioni da far uscire immediatamente nel caso la chiazza si avvicinasse alla spiaggia. Le operazioni di bonifica proseguiranno per tutta la notte alla luce di fotoelettriche e fari, ma le preoccupazioni sono molte: si teme, soprattutto, il levarsi del vento. Sul posto si trovano il rimorchiatore «Lombardia» del porto di Savona, il «Cumana» di Genova e la motobarca dei vigili del fuoco «VF 208» di Savona, che continuano a riversare la mare tonnellate di solvente.

L'allarme era stato dato stamane alle 6,30. Un elicottero aveva avvistato la chiazza tra Varazze e Punta dell'Olmo a Celle Ligure. Le mille tonnellate (e forse più) di petrolio greggio riversatesi in mare, nel tardo pomeriggio di sabato, per un guasto ad una valvola della turbocisterna «Al Rawdaitan», ormeggiata all'isola artificiale di Multedo, interessano ormai la costa savonese.

La Capitaneria di porto di Savona sin da domenica era stata posta in stato di preallarme ma, a quanto sembra, nessuna notizia ara poi pervenuta sulla direzione presa dalla chiazza e sulla sua consistenza; anzi, stamane, la situazione sembrava del tutto sotto controllo. Evidentemente durante la notte la vigilanza era stata allentata: se fosse stata più attenta la macchia avrebbe potuto essere affrontata prima e, soprattutto, si sarebbe potuto pensare per tempo ai rifornimenti di solvente ed a predisporre mezzi tecnici adeguati.

Le operazioni di disinquinamento, coordinate dal comandante Iannelli, scattano immediatamente. Si avverte la «Cooperativa santa Barbara», che fa partire la motobarca «Cavallino», guidata da Pietro Brunello; poco dopo prende il mare anche il rimorchiatore «Alpe», con il comandante Pietro Saccone, Carlo Bossi, Leonardo De Filippi, Gennaro Narducci e Carlo Cappi.

Le due imbarcazioni raggiungono la chiazza e l'affrontano con potenti getti di solvente. In poche ore se ne consumano alcune tonnellate. Le scorte si stanno esaurendo mentre l'arrivo dei rifornimenti, da Milano e da Genova, è previsto per il primo pomeriggio.

Nella zona dell'inquinamento si trova anche la motovedetta della Capitaneria di porto, con il ten. Gian Luigi Deberardi, il capo Antonio Face, il direttore di macchina Girolamo Lo Presti, il nostromo Bruno Rossero e il marinaio Di Maria, che sorveglia la chiazza e smista gli interventi. Il mare è calmo e non c'è vento, ma la macchia, spinta dalle correnti, si avvicina sempre più alla costa.

Il direttore della «Santa Barbara», Icilio Santi, sollecita l'invio dei rifornimenti, che arrivano soltanto alle 15. Sono circa 170 fusti da 200 litri ciascuno. Si decide di far partire il rimorchiatore «Lombardia» (capitano Gaetano Scotto, capi macchinisti Paniga e Persanello, Grimaldo, D'Amico e Brusati) e la motobarca dei vigili del fuoco (capobarca Francesco Guerci, Gianfranco De Paoli, Antonio Giuffre, Claudio Fesce e Franco Gaibazzo) sulla quale vengono caricati anche alcuni gruppi elettrogeni per illuminare durante la notte la zona di mare da bonificare.

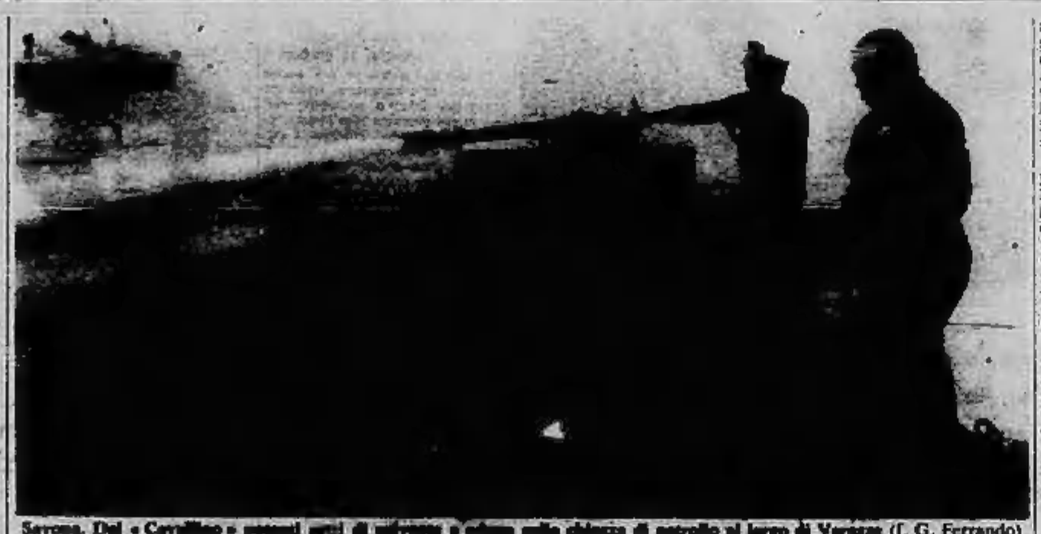
In poco più di due ore e mezza vengono ultimate le operazioni di imbarco del solvente, mentre il peschereccio «Michelina», di Liberto Galvano, con a bordo Salvatore Galvano e Calogero Custella, fa la spola tra il porto e l'area inquinata per rifornire di solvente le imbarcazioni già sul posto.

Dal Genovese si chiedono notizie sui risultati del disinquinamento, ma il comandante Iannelli è purtroppo costretto a rispondere che sono scarsi. La macchia non sembra aver fine, se ne riduce lo spessore ma non se ne intacca l'ampiezza. «Ci sorrebbe la *tramontana*» dice preoccupato l'ufficiale. Ma, sono le 20, la tramontana non arriva ed il pericolo resta in tutta la sua gravità.

E' notte e le operazioni proseguono. Uomini freschi hanno dato il cambio ai colleghi impegnati da stamane e che domattina, all'alba, dovranno riprendere il duro lavoro. Previsioni non ce ne sono. Si spera solo che le condizioni del tempo aiutino a scongiurare l'inquinamento delle spiagge.

L'operazione è già costata milioni. Secondo un calcolo approssimativo si raggiungeranno i cento milioni solo per quanto riguarda l'intervento di Savona. Ovviamente pagherà l'armatore della gigantesca superpetroliera. Se il petrolio arriva sulla spiaggia sarà il disastro ecologico.

Nicolò Siri



Savona. Dal «Cavallino» potenti getti di solvente a colpire sulla chiazza di petrolio al largo di Varazze (f. G. Ferrando)

A PAGINA 11

Il pericolo del petrolio
di Mario Fazio

Da Savona arrivano i mezzi di soccorso per eliminare le macchie di nafta (t. Ferrando)

Alla presenza del ministro Antoniotti

È inaugurato "Portosole„ con oltre 800 posti-barca

A 2 anni dalla posa della prima pietra - Mancano le opere a terra

Sanremo. Una veduta aerea di «Portosole», inaugurato domenica (Tel. Emmeti-Press)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 ottobre.

Alla presenza del ministro del Turismo, on. Antoniotti, ieri pomeriggio è stato inaugurato «Portosole». Il nuovo approdo, è stato realizzato dal Club nautico internazionale con l'impiego delle tecnologie più avanzate. Per l'occasione il Club nautico ha organizzato, in appendice al Salone della nautica di Genova, l'esposizione nazionale dell'usato «prima barca-mercatos». Che cosa significa? Chiunque, da oggi al 27 novembre prossimo, abbia in animo di vendere la propria barca, la può ancorare al «Portosole» ed esporla per la vendita l'acquirente. Il posto barca viene messo a disposizione gratuitamente.

Sono trascorsi poco più di due anni e mezzo da quando è stata posata la prima pietra per la costruzione di «Portosole». Sono occorse 320 mila ore lavorative. Sono stati trasportati un milione e 700 mila tonnellate di materiali presi da varie cave, comprese tra Ventimiglia e Taggia; sono stati colati 40 mila metri cubi di calcestruzzo; i camion hanno compiuto corse massime di 300 viaggi al giorno; hanno funzionato all'occorrenza 5 gru, due pontoni e 10 pale meccaniche.

L'impegno finanziario è stato notevolissimo. I nove pontili dell'approdo sono stati realizzati in cemento armato precompresso su monopalo, con una lunghezza disponibile per l'ormeggio di 2740 metri lineari. Lo specchio d'acqua protetto misura 167.500 metri quadrati. Le banchine hanno una lunghezza disponibile per l'ormeggio di 2740 metri lineari. La profondità del bacino portuale varia da tre a sette metri e le imbarcazioni ospitabili sono 833.

A questi dati vanno aggiunte le attrezzature per la messa a secco dei battelli fino a 500 tonnellate di stazza; parcheggi, uffici, zona sportiva, servizio antincendio, cantieri navali per le riparazioni, stazione di rifornimento del carburante. Tutti i posti ormeggio sono attrezzati con acqua, luce, telefono ed impianto televisivo.

«E' il più grande d'Italia — dicono i responsabili di «Portosole», gli ing. Martolini e Piras —. *Da noi c'è più spazio, si sta più comodi*». In effetti la distanza tra i nove pontili è molto ampia, almeno quattro volte le imbarcazioni medie. Potranno attraccare a Sanremo barche da 7 a 70 metri di lunghezza, ed in relazione ad esse viene a costare il posto barca. La concessione demaniale, che autorizza la società Club nautico internazionale di Sanremo a costruire e gestire l'impianto, ha la durata di 50 anni dall'inizio dei lavori. Nel 2024 tutto il complesso diverrà di proprietà pubblica.

Renato Olivieri

Inseguimento dal Casinò di Montecarlo fino a Ospedaletti

Litiga con la moglie, la rincorre e le sfascia l'auto a colpi di cric

I due hanno in corso la pratica di separazione - L'uomo è stato denunciato per violenza privata

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 31 ottobre.

Una crisi che tra coniugi in procinto di separarsi, trasloca davanti al casinò di Montecarlo, se è conclusa nei pressi del commissariato di Sanremo. L'uomo, che ha devastato l'auto della moglie, colpendola furiosamente con un cric, è stato denunciato per violenza privata. E' accaduto la notte scorsa. I protagonisti: lui, Filiberto Faraldi, 42 anni, un tecnico che da alcuni anni lavora all'estero. Lei, Angela Motta, 32 anni. Entrambi abitano ad Ospedaletti, l'uomo in via delle Rose e la donna in via Regina Margherita.

I fatti: i due, che non hanno figli, da almeno un anno hanno deciso di separarsi. Il Faraldi, in attesa che fossero espletate le pratiche, ha rinunciato a ritornare all'estero. Da mesi, malgrado le numerose controversie, soprattutto per ragioni finanziarie, i due non si incontravano finché, ieri sera, per caso, le auto dei due, una A 112 della Motta ed una Bmw del Faraldi, si sono trovate affiancate nel parcheggio antistante il casinò di Montecarlo. Scesi dalle vetture, i coniugi hanno incominciato a discutere.

Ben presto si sono sentite delle urla: alla fine la donna è salita sulla sua vettura ed è ripartita a tutta velocità in direzione dell'Italia. Subito il Faraldi si è messo al suo inseguimento che è terminato soltanto nei pressi della casa della donna, la via Regina Margherita ad Ospedaletti, quando la Bmw si è fermata davanti all'utilitaria dopo uno spericolato inseguimento.

La Motta ha chiuso le due portiere, rifiutandosi di uscire dall'auto. A questo punto l'uomo, vinto furioso, ha preso dal portabagagli della sua vettura il cric e lo ha usato come una clava, colpendo la carrozzeria ed rompendo tutti i vetri. Il parabrezza anteriore è «esploso»: qualcuno ha pensato ad un colpo di pistola e ha telefonato al «113». Poco dopo sono arrivati gli agenti del locale commissariato. Stamane, dopo un interrogatorio alla presenza del legale, avv. Filiberto Vieni, il Faraldi è stato denunciato a piede libero per violenza privata.

r. o.

Filippo Faraldi

Promosso dalla dc a Tovo San Giacomo per coordinare gli interventi

Vertice di amministratori per l'alluvione

Tovo S. Giacomo, 31 ottobre

(s. d.) Vertice di sindaci e di amministratori democristiani a Tovo San Giacomo per fare il punto della situazione dopo l'alluvione di giovedì scorso e tracciare una linea comune di intervento. Le esigenze della Val Maremola, di Borgio Verezzi e dell'entroterra finalese per una sollecita opera di risanamento delle zone maggiormente colpite dal nubifragio sono state rese note al senatore Gian Carlo Buffino, al consigliere regionale Filippo Basso, ai consiglieri provinciali Abrate e Moretti, i quali hanno compiuto un sopralluogo sui posti del disastro.

Ad accompagnarli c'erano i sindaci Eligio Accame di Tovo San Giacomo, Damiano Valle di Giustenice, Enrico Rembado di Borgio Verezzi, il presidente della Comunità montana del Pollupice, Luigi Bolla, il segretario locale della dc, senatore Caltavituro, il presidente dei coltivatori diretti di Magliolo, Damonte.

Al termine della visita il senatore Buffino ha detto: *«Informerò il consiglio dei ministri della gravità dei danni. E' opportuno fare ricorso al Fondo di solidarietà nazionale, e se possibile chiedere l'adozione di leggi speciali per la calamità naturale. Ci rivolgeremo anche alle Casse di Risparmio liguri per ottenere la concessione di crediti agevolati per le aziende agricole e artigiane alluvionate»*.

Abrate e Moretti hanno richiesto la convocazione straordinaria del consiglio provinciale. Una delegazione di sindaci domanderà un incontro con Provincia e Regione. La Comunità montana del Pollupice ha deciso di erogare ai comuni maggiormente devastati dal maltempo un contributo di 65 milioni, già destinato alla realizzazione di opere pubbliche. *«La gente è amareggiata* — ha osservato Damiano Valle — *e bisogna impedire che questa nuova sciagura porti al definitivo spopolamento della realtà del Marenaio. La cittadinanza attende aiuti rapidi e concreti. Non dobbiamo deluderla»*.

Per Valle l'alluvione non è dipesa da un indiscriminato sviluppo edilizio, *«i guasti maggiori l'acqua li ha provocati proprio nelle località meno toccate dal cemento»*. A Borgio Verezzi il consiglio comunale di ieri sera è andato deserto per mancanza del numero legale dei consiglieri. Si riunirà di nuovo domani mattina alle 10. Deve aprire una sottoscrizione pubblica e bandire una commissione che gestisca il denaro raccolto.

Il consuntivo dei danni è ora più preciso: 400 milioni per le opere pubbliche, 250 milioni per l'agricoltura, 180 milioni per l'artigianato ed il commercio. A Calice Ligure il sindaco Luigi Bianchi ha proposto sino a sabato prossimo il divieto di servirsi dell'acqua ad uso potabile senza prima farla bollire. Dai risultati delle analisi compiute dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi è emerso infatti che l'80 per cento delle condutture idriche sono inquinate

Edilizia sotto accusa nel comune di Andora

Andora, 31 ottobre.

(l. d.) Edilizia sotto accusa nel Comune di Andora. Un esposto firmato dall'architetto Bruno Giordano, membro del Comitato tecnico urbanistico della Regione Liguria, ha provocato l'apertura di un'inchiesta da parte dell'assessorato regionale all'Urbanistica.

L'esposto parla di presunte irregolarità che avrebbero state commesse in materia di lottizzazione e, in particolare, fa riferimento alla costituzione di abitazioni per circa ventimila persone interessando la carenza delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

L'inchiesta è stata inoltre allargata a una cinquantina di licenze edilizie che sarebbero state rilasciate dopo il voto negativo espresso dal Comitato locale urbanistico per nuove costruzioni nel territorio di Andora.

Minacce a un bancario di Sanremo

"Sborsa cinque milioni altrimenti ti uccidiamo„

Sanremo, 31 ottobre

(m. r.) La polizia di Sanremo sta indagando su un tentativo di estorsione ai danni del capo cassiere della filiale della Banca Popolare di Novara, dott. Renzo Avagnino, 42 anni. Avagnino ha ricevuto sei lettere minatorie: *«Se non ci dai cinque milioni li ammazziamo»*. Firmato: «Il gruppo dei sei». La prima gli era pervenuta il mese scorso. Il dott. Avagnino non aveva dato importanza alla cosa, ma si era rivolto alla polizia. L'ultima lettera è della settimana scorsa: conteneva le istruzioni per la consegna del denaro. Sull'episodio la polizia mantiene il più stretto riserbo.

Gli agenti sono andati all'appuntamento per la consegna del denaro si sono appostati, ma non si è fatto vivo nessuno.

Colpisce la fidanzata tirando con l'arco

Savona, 31 ottobre

(m. s.) Paola Coda, 21 anni, Albissola Capo, via Martini 30-2 è stata colpita con una freccia all'addome dal fidanzato Mario Mariucci residente a Savona in via Albenga 1-8. I due erano a Naso di Gatto e il giovane, appassionato del tiro con l'arco, si stava allenando, quando accidentalmente ha colpito la fidanzata.

La giovane è stata trasportata al «San Paolo» e ricoverata con prognosi di 10 giorni.

La mancata revisione del piano regolatore

Protesta degli edili a Taggia Aurelia bloccata per mezz'ora

Sanremo, 31 ottobre.

(m. r.) Per mezz'ora la via Aurelia è rimasta bloccata da un centinaio di operai e camionisti, che protestavano per la paralisi che ha colpito il settore dell'edilizia ad Arma di Taggia. Il Comune, infatti, non ha provveduto ad elaborare la revisione del piano regolatore prima dello scioglimento del Consiglio comunale e dell'arrivo del commissario.

Presso gli uffici comunali, in piazza Boselli, era convocata una riunione per stabilire i termini della revisione. Hanno voluto parteciparvi anche un centinaio di operai ed una cinquantina di camionisti.

La presenza in massa degli operai ha finito con il bloccare la via Aurelia, proprio nei pressi del Comune. Per circa mezz'ora, nei due sensi, si sono formate lunghe colonne. Enorme la confusione. Sono intervenuti i vigili e i carabinieri, e alla fine tutto è tornato normale.

Scoperto e condannato

Falsificò l'assegno per potersi sposare

Dal nostro corrispondente
Savona, 31 ottobre

(m. s.) E' stato giudicato per direttissima, dal tribunale di Savona, l'operaio Virgilio Genovese, 20 anni, residente a Genova, che giorni fa aveva tentato di incassare un assegno contraffatto. Il tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale.

Mercoledì scorso il Genovese, alla sede centrale della Cassa di Risparmio di Savona, presentava all'incasso un assegno da un milione e quattrocentomila lire. Il cassiere si accorgeva immediatamente che era stato falsificato (la cifra originaria era di 40 mila lire) e faceva intervenire i carabinieri, che arrestavano l'operaio.

«Avevo bisogno di soldi per sposarmi — ha detto ai giudici — e così ho contraffatto l'assegno. Sono pentito».

IMPERIA — La questura cerca i proprietari di due grandi tele (di 600 o 700 rinvenute nei pressi del ponte autostradale di Cipressa.

Gli autori di un colpo alla "Cementobit"

Formati e rilasciati a Savona ma poi si scopre che sono ladri

Leonardo Mollica

Nicolino Sotgia

Savona, 31 ottobre

(s. r.) La polizia stradale ferma due giovani di Savona, sospettati di furto, ma poi è costretta a rilasciarli perché non c'è la relativa denuncia. Quando si scopre che il furto c'è stato veramente, è ormai troppo tardi: i due sono scappati. Si tratta di Nicolino Sotgia, 23 anni, abitante in via Piave 17-1 e Leonardo Mollica, 18 anni, residente in via XX Settembre 19/9.

Subito la pattuglia composta dal brigadiere Frizzera e dall'appuntato Coppola sferra, in via Nizza, una macchia «850» sulla quale sono il Sotgia e il Mollica. Si chiedono i documenti, il Sotgia esibisce un verbale della Polstrada di Firenze dalla quale risulta che il libretto di circolazione gli è stato ritirato. Gli agenti non si accontentano, controllano la macchina e scoprono un fotoriproduttore, una calcolatrice, una macchina da scrivere ed una calcolatrice elettronica. Sotgia dice: *«Questo materiale l'ho trovato tra i rudeti dei fortini di Vado Ligure»*.

I due vengono accompagnati in questura, ma non risulta nulla a loro carico: non esistendo esposti di denuncia di furto di attrezzature di ufficio. Si chiede a tutti i commissari di p.s. della riviera, al comando e alle stazioni carabinieri, ma non si scopre nulla. Il Sotgia ed il Mollica vengono trattenuti per possesso illegittimo di materiale, poi la polizia li rilascia. Le macchine contabili non vengono restituite.

Stamane la sorpresa: l'appuntato Marocco scopre che le macchine e le macchine da scrivere erano state rubate negli uffici della ditta «Cementobit» di corso Ricci.

Quella notte i ladri avevano scavalcato il muro di cinta utilizzando una scala trovata in un cantiere, e quindi erano entrati negli uffici della «Cementobit» forzando una finestra. Avevano poi caricato la refurtiva su una «127» trovata nel cortile dell'azienda (c'erano anche le chiavi) e, infine, si erano allontanati dopo aver fatto scattare il congegno elettronico di apertura del cancello.

Della 127 e della restante refurtiva, il cui valore si aggira sui cinque, sei milioni (quella recuperata ha un valore di quattro milioni) nessuna traccia.

Ventimiglia: donna rapinata di 3 milioni

Ventimiglia, 31 ottobre.

(i.m.) La commerciante Carmelinda Morando, 66 anni, è stata rapinata questa mattina mentre si recava al suo negozio di alimentari. E' stata affrontata da due giovani mascherati sulle scale di casa dove abita anche il figlio, medico chirurgo. I malviventi l'hanno minacciata intimandole di consegnargli la borsetta. La donna, impaurita, non ha opposto resistenza. Nella borsetta erano contenuti tre milioni di lire che la commerciante si apprestava a versare in banca prima di aprire il suo esercizio. Impadronitisi della borsa, i rapinatori sono fuggiti senza lasciare tracce.

AFFARONE SANREMO
Causa trasferimento cedo agenzia immobiliare avviata ottima posizione commerciale.
Telef. 0184 59.791.

Berkel
BILANCE ELETTRONICHE
BILANCE OTTICHE
BILANCE
AFFETTATRICI
TRITACARNE
SEGAOSSI
BASCULE
MACAPERSONE
BANCHI REFRIGERANTI
ARMADI REFRIGERANTI
VETRINE REFRIGERANTI
CELLE COMPONIBILI
Berkel
MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA
Agenzia con deposito-esposizione: Via Aurelia, 83 - CERIALE (SV) - Telefono (0182) 90.354-90.374

LIGURIA SPORT

Col derby, polemico e acceso, due punti ai biancoblù e speranze agli ingauni

Zanardini ferito alla testa. Gli «ultras» esultano dopo il gol; prima gridavano all'arbitro: «Non esci, non esci» (Ferrando)

Savona, un tredici "portafortuna,, All'Albenga non bastano gli elogi

Persenda difende i suoi: "Non erano al meglio della forma, ma non esageriamo, la vittoria è meritata" - Carenza a centrocampo e in avanti - Difficili scelte in vista di Sanremo - Treno speciale biancoblù

Il ritornello dei bianconeri: "Eravamo pronti a perdere, ma non in questo modo" - Perlo contesta il rigore: "Tutta una scena" - Zanardini ferito in mischia, forse da un compagno - Emozione di Albini

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 31 ottobre.

Persenda ha fatto tredici, come voleva, nel derby con l'Albenga. Il giorno dopo il tecnico esamina con pacatezza la partita, e ne sottolinea l'aspetto più importante: «*Un campionato è lungo, fatto di amarezze, delusioni, momenti belli e meno belli. Non possiamo sempre vincere alla grande. I ragazzi non sono robot, sono uomini come tutti gli altri. Perciò vi dico che la vittoria con l'Albenga è un frutto del carattere della nostra squadra, che non si arrende mai. D'accordo, avremmo voluto segnare subito e regalare altre soddisfazioni ai nostri tifosi. Ma ce l'abbiamo messa tutta, abbiamo fatto registrare una supremazia territoriale netta. Il gol lo meritavamo. Il rigore era sacrosanto, e nel finale avremmo anche potuto raddoppiare. Il Cardano è forte, resta la nostra avversaria più pericolosa, però ho preparato in caso rischiando addirittura di perdere. Insomma, è fare sempre risultato è solo Il Savona*».

Un po' una sfuga, anche perché nessuno più di Valentino è critico, quando deve, verso i suoi, e quindi si sente anche in dovere di difenderli. «*Perché abbiamo steccato? L'Albenga era al venti per cento, noi poco sopra il cinquanta. Tutto qui. Ho visto molte cose che non andavano. Il nostro centrocampo non ha funzionato e dovrà, qualcuno non ha reso sul piano fisico come altre volte. Ma la volontà c'era tutta, sempre*». Persenda ha sofferto per 90'. «*Al momento del rigore ho rischiato l'infarto...*». Primi ripartiti biancoblù a Pietra Ligure, quando Chiapparoni, ma arrivati soltanto undici per ritardo l'incertezza. Mario non era in giornata felice. Chiapparoni era in condizioni psicologiche particolari per via della grave malattia. Valentino ha confermato l'incarico a «Mandrake». «*Se li aspetti vai tu, Mario*».

Pandolfi ha corteggiato sul suoi «pezzi buoni» e ha calciato con una certa freddezza, bottando Zanardini. Undici a due tredici, e addio il pensiero domenica a Sanremo.

La prova non eccezionale dei biancoblù può essere un campanello d'allarme. Risponde Persenda: «*Finché marciamo con questo ritmo non mi preoccupo. Ci sono alcune cose da rivedere e lo faremo in settimana, con la preparazione per il secondo derby consecutivo*». Sarà naturalmente una settimana delle scelte difficili, per Valentino. «*Ho lasciato fuori Gava e Lombardi quasi con le lacrime agli occhi, perché tutti meriterebbero di giocare. Ma il campionato è lungo, saremo bisogno tra di uno ore dell'altro. Un certo gioco di raccordo che avrà Lombardi, ad esempio, ci è mancato, anche se Tusi, davanti è stato il più vivace e ha saputo sfruttare le fasce. Mi è spiaciuto anche sostituire Gobetti, ma dovevo cambiare qualcosa e mandare in campo tre punte in più era un rischio troppo grosso*».

Nicolosso, Torchio, Chiapparoni, Tusi e Maggiolo (con quest'ultimo su tutti) sono stati i migliori. E il fatto che nell'elenco dei più validi ci siano tre difensori è significativo. Molto bene ha fatto Persenda a inglobare con Robbiano per avere un'altra punta. Di Pietropaolo non si è potuto vedere molto, ma dovrebbe confermare di essere un goleador. Le reti le ha sempre fatte, dovrebbe ripetersi anche quest'anno.

Al Beciapuoco è tornato un buon pubblico (tra le 4 e le 5000 persone), c'è stato incitamento (ma qualche eccesso è da evitare) e l'ormai noto «*Noe esci, non esci*» che già in altre occasioni ha contribuito a fare risultato. I biancoblù, però, non hanno ancora imparato a fare un salutino al pubblico a fine partita, un'abitudine da introdurre.

Pino Monti è tornato nel giro dell'organizzazione dei tifosi con il treno speciale per Sanremo. Con 1900 lire si potrà andare e tornare, e al prevedo quindi un seguito massiccio. Sul treno saranno venduti i biglietti dello stadio, se possibile a prezzo ridotto. L'organizzazione pratica del treno è curata dall'agenzia Ivaldi di corso Italia. E' stato possibile contenere il prezzo grazie al contributo delle seguenti ditte: Zalchoior vernici, Ralaltrom alarm, Bar Mario di corso Mazzini, Autoriparazioni Petruzzi, La clinica dell'orologio, La casa della moquette, I fratelli Ferraro dell'Assicurazioni Lloyd Internazionali, Arredamenti Altolslo, Ristorante Da Carlo, Sriano meccanico per ufficio. Le iscrizioni si ricevono all'agenzia Ivaldi, al Bar Mario e al Savona club Beciapuoco. Per la volta il treno speciale biancoblù partirà dalla stazione Mongrifone, verso le 11,30 di domenica.

Sandro Chiaramonti

Persenda giocat: «Mandrake» ha segnato (G. Chiaramonti)

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 31 ottobre.

I giocatori ed i tifosi dell'Albenga sono delusi e polemici per l'esito del derby con il Savona; le recriminazioni, comprensibili, sono racchiuse in questa ritornella: «Eravamo pronti a perdere la partita con un risultato rotondo, ma pulito. Una sconfitta a cinque minuti dal termine per un rigore fasullo, non può trovarci rassegnati e neppure ci consentano i complimenti che ora piovono da tutte le parti. Avevamo anche detto che in quarta serie siamo di troppo, invece gli stessi ultras savonesi non speravano più in un successo della loro squadra ed esclamavano la Nevosa che stava vincendo a Tortona, ed allontanava l'insidia al primato in classifica del Savona».

Lo stopper ingauno Perlo, uno dei protagonisti dell'episodio del rigore commenta: «E' stata molto abile Buscaglia a recitare la parte del "cacciatore". Certo, ho tentato di contrastare e di sgolengli la palla, mica potevo dargli "l'orago accomodati". Ha saputo volare alla perfezione, traendo in inganno l'arbitro».

Gli fa'eco Fellegara: «Il rigore è stato l'unico tiro verso la nostra rete in tutto l'arco della partita», *mentre Capra, visibilmente scosso incalza*: «Adesso diranno di aver vinto meritatamente».

Questo il succo di un derby poco fortunato per i bianconeri. Pochi secondi prima del rigore, l'Albenga aveva avuto l'occasione per passare in vantaggio con Garemia, che di testa ha mandato di poco sulla traversa un preciso suggerimento giuntogli dall'estrema destra.

Gerry spiega: «Mi sono presentato sul cross di Rigato ma, mentre ero in elevazione, sono stato abbienciato dal mio marcatore e non sono riuscito a colpire la palla con la fronte. Avevo davanti metà della porta completamente sguarnita».

L'allenatore Tonelli cerca di calmare gli animi: «Non c'è da demoralizzarsi, sono cose che capitano quando si gioca sul terreno della capolista. Su altri campi forse non sarebbe successo; non ci mancheranno le occasioni di riscossa».

L'Albenga, a parte lo sbandamento dei minuti iniziali, ha superato a pieni voti l'esame sul difficile terreno del Bacigalupo per agonismo e disciplina tattica. Il predominio territoriale del Savona, del tutto platonico, era previsto, ma le marcature disposte da Tonelli avevano imbrigliato il gioco della capolista a centrocampo. Si è assistito a duelli di ottimo livello, tra Piutino e Maggiolo, Lusi e Navi, Tirico e Tusi, Daga e Pandolfi, Giannini e Buscaglia, Perlo e Gobetti, (Pietropaolo nella ripresa), Pupo e Fellegara, almeno fino a quando Tonelli ha preferito sostituire il capitano ingauno con Rigato, sacrificando la punta Benassi.

Tonelli ha commentato: «Non posso essere soddisfatto del risultato, un punto ce lo meritavamo. Con lo zero a zero non avremmo rubato nulla. Di fronte a squadre che conosciamo è difficile che ci lasciamo sorprendere».

Scendiamo a parte, ci sono buoni auspici per una pronta ripresa dell'Albenga, verso una migliore posizione di classifica.

Il «medico» Albini

Un battibecco a Zanardini, colpito in mischia, forse da uno stesso suo compagno, è uscito dal campo la barella (quanto punti di sutura al cuoio capelluto) la contentezza ad Albini di fare la sua prima comparsa stagionale tra i pali. «Un po' di emozione nei primi minuti — ha detto il numero «12» Ingauno — poi tutto è andato bene, ma quel rigore non ci voleva proprio».

Giuseppe Marchio

Torneo di Prima categoria

I giovani giocano i "vecchi,, vincono

I gol di Giordano e Pittaluga (40 anni a testa)

Arturo Nizzola, trainer della GALLIANESE LOANESE, dice che in prima categoria le squadre imbottite di giovani non fanno punti. «*Giovani bene, ma quello che conta è l'esperienza*». Ha perfettamente ragione. Domenica, tanto per cambiare il campionato ha riscoperto due «vecchi» marpioni: «Milly» Giordano e Luigi «Pitta» Pittaluga. A quarant'anni suonati hanno dato la carica ai loro compagni ed hanno avviamente segnato due gol importanti. Giordano (chi non se lo ricorda con la maglia dell'Imperia?) ha portato in vantaggio la *CERVESE* nell'incontro casalingo con l'ALTARESE, e Pittaluga, entrato in campo da appena cinque minuti al posto di Restuccia, ha regalato il pareggio alla NOLESE.

Altro esempio. Ad ANDORA uno dei migliori tra i Gegliandi Loanesi è stato Somà che di primavera ne ha già parecchie, l'unico «anziano» in mezzo a tanti ventenni.

Commenta Nizzola: «*Dopo cinque giornate credo che questo sia il dato più significativo. Vanno avanti le squadre con gente esperta, anche se magari sul piano del gioco non fanno vedere grandi cose. Oltre ad essere significativo questo aspetto del torneo dovrebbe far riflettere: il campionato richiede di escludere i giovani e di far salire tremendamente l'età media*».

In testa, dopo le «quinte», c'è l'Andora che dice «grazie» alla ritrovata SPOTORNESE di Bonanni per aver battuto i CARLIN'S BOYS. Al secondo posti i neroazzurri savonesi sono stati così raggiunti dal BORGHETTO (successo di misura sul GARESSIO) e dalla TAGGESE, che a Noli ha ripreso la serie positiva bruscamente interrotta a Celro.

Chi continua a deludere è la CARCARESE. Anche nel derby con il CENGIO la formazione di Tenaggi non è andata oltre un modesto pareggio, denunciando le ormai croniche carenze. Dice Oscar Rocchieri, allenatore del Cengio: «*La Carcarese ha grosse individualità, ma di gioco nemmeno l'ombra. L'abbiamo dominata in lungo e in largo. Se il primo tempo fosse finito 4 a 0 e nostro lavoro non ci sarebbe stato niente da dire*».

In coda la Cervese torna a sperare. La sua prima vittoria stagionale è arrivata proprio al momento giusto: domenica tutte le sue compagne di Ventura (Noisese esclusa) hanno perso. La «bagarre» è appena cominciata.

F. C.

SANREMO — Il «Gruppo sportivo San Siro» ha vinto a Torino contro il «Dangeotini Clubs» per 5-3 nel campionato di serie C di tennis da tavolo. I sanremesi avevano schierato Ettore Ballestin, Mario Martolini e Paolo Arposio. Ballestin con tre punti e Martolini con due sino stati gli artefici della vittoria.

RISULTATI	
Andora-Garibaldi Loan.	2-1
Finalborghese-Celrese	2-2
Millesimo-Cerisio	1-0
Cervese-Albarese	3-1
Noliese-Taggese	1-1
Carcarese-Cengio	2-1
Borghetto-Garessio	1-0
Spotornese-Carlin's Boys	3-0

CLASSIFICA

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Andora	9	5	4	1	0	7	3
Borgh.	7	5	3	1	0	4	2
C. Boys	7	5	3	1	1	5	3
Taggese	7	5	3	1	1	7	5
Millesi.	6	5	3	0	2	7	6
Celrese	6	5	2	2	1	11	8
Cengio	6	5	3	1	4	8	4
Carcar.	5	5	3	1	1	8	4
Finalbor.	5	5	1	3	1	6	6
Spotorn.	4	5	1	2	2	7	8
Cerisio	4	5	1	2	2	4	6
Albarese	3	5	1	1	3	7	9
Garessio	3	5	1	1	3	3	5
Noliese	3	5	0	3	2	3	7
Gegl. L.	3	5	1	1	3	3	8
Cervese	2	5	1	0	4	4	10

PROSSIMO TURNO: Garibaldi Loanesi-Spotornese; Celrese-Andora; Cerisio Finalborghese; Millesimo-Cervese; Albarese-Noliese; Taggese-Cengio; Garessio-Carcarese; Carlin's Boys-Borghetto.

Positivo l'esordio del "nuovo,, Ottonello

L'Imperia «gioca», vince e si permette di sciupare

Sugli scudi Manitto, autore di 2 gol - Morale di nuovo alto in vista delle 2 trasferte ad Alba e Rivarolo - Poi arriva il Savona...

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 31 ottobre.

L'Imperia, pimpante ma anche sciupone, si è imposta al quadrato Aosta per 3-1: un punteggio che non rende giustizia alle innumerevoli occasioni da rete che i nerazzurri hanno saputo creare e che non sono andate a buon fine per la abilità del portiere piemontese, Vitolo, ma soprattutto perché, al momento del tiro finale, i vari Sacco, Manitto, Abragano, Ortenzio e compagni hanno mancato di un soffio la porta avversaria. Una situazione che, in un certo senso, non è dispiaciuta all'allenatore Sacchi: «*Mi preoccupavo per l'eccessiva sicurezza di un successo facile, ora sappiamo che, in un certo modo, siamo ancora sulla formazione, sul perché ha giocato quasto o quel giocatore* — dice Fontana —. *In campo si va in undici e qualcuno deve rimanere fuori. Ogni volta mi si contestano le scelte. Non si può andare avanti così*».

La tensione della partita, l'amarezza per la sconfitta, hanno messo a dura prova i nervi dell'allenatore biancoazzurro. Negli spogliatoi ha anche polemizzato a distanza con il collega astigiano. «*La nostra è una vittoria meritatissima. E poi la Sanremese è scesa in campo con tre stoppers. Lui che in campo aveva tre stoppers*».

Anche il presidente Borra era amareggiato per la sconfitta. «Il pareggio sarebbe stato più giusto — ha detto —. Certo, abbiamo giocato male, molto peggio che nelle ultime domeniche. Se l'arbitro, però, concederà quei due rigori a nostro favore poco prima del gol dell'Asti, le cose sarebbero andate ben diversamente».

Ma l'arbitro, piuttosto scadente, non basta a giustificare la sconfitta: ad Asti la Sanremese ha fatto un passo indietro. Solo una giornata storta? La risposta si avrà domenica, quando ci sarà un test di fuoco contro il Savona di Persenda, non certo l'avversario più adatto per smaltire con serenità l'amarezza per la sconfitta di Asti.

Bruno Monticone

Ottonello, lieta rivincita

Un rientro «d'incanto» una alla volta, con serenità. L'Imperia è indubbiamente in crescendo di forma e conviene a più riprese professionale ed il undici continua di cogliere sempre un risultato utile».

Bruno Viano

Handball Sanremo l'Emilia è amara

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 31 ottobre.

(b. m.) Emilia amara per l'handball Sanremo nel campionato di serie B di pallamano: nella doppia trasferta sui campi del «Dertigume Bologna, sabato pomeriggio, e dell'«Handball Club Imola», domenica, i matuziani sono incappati in due sconfitte.

A Bologna i sanremesi sono stati battuti per 18-14 al termine di un burrascoso incontro nel corso del quale c'è stata una vivace discussione fra gli arbitri e il presidente sanremese Firpi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

Taiavona

IMPERIA

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TELEFONO 019/703.102
Recapiti:
Rivoli Lavagna
Serie Agostino - Tel. 0185/42.830
La Spezia
Scalzitti Amilcare - Tel. 0187/28.321

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
☐ BASCULANTI ZINCATE
☐ PORTE DI SICUREZZA
☐ BOX IN LAMIERA ZINCATA
☐ ABBAINI E LUCERNAI
☐ SCALE A CHIOCCIOLA E RETRATTILI
☐ PORTE A SOFFIETTO

COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO

BASTA UN DITO...
AL RESTO PENSIAMO NOI!

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e cerimonie
Nell'ambiente del golf Garlenda
Telef. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

Sanremese, le prime critiche (e Fontana perde la pazienza)

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 31 ottobre.

La Sanremese ha consumato il suo ennesimo «harakiri»: il povero Asti, fanalino di coda, cercava disperatamente la sua prima vittoria ed i biancazzurri l'hanno offerta su un piatto d'argento, nel modo più ingenuo e sconclusionato possibile. «*Siamo la squadra della beffana. Chi ha bisogno di punti si faccia avanti*», ha detto Adriano al rientro negli spogliatoi. «*Ancora una volta dobbiamo piangere sopratutto sui nostri errori, più che sui meriti degli avversari*», ha ribattuto l'allenatore Fontana.

Due frasi amare, al termine di una partita amara, che non solo poteva non essere persa, ma che poteva addirittura essere vinta. Invece l'1-0 punisce nuovamente la Sanremese, e questa volta senza neppure l'alleviante di una prestazione dignitosa. La sconfitta è arrivata al termine di un incontro giocato dal biancazzurri con una tattica super-rinunciataria nel primo tempo, nel corso del quale sono stati «graziati» in almeno due occasioni dagli imprecisi astigiani, e con più aggressività nella ripresa, quando però si sono fatti infilare dall'Asti grazie ad un brutto «pasticcio» della difesa.

L'allenatore Fontana, dopo aver detto in settimana che avrebbe schierato tre punte,

Un Fontana «nervoso»

era tornato sui suoi passi ed in campo poco prima mandato solo Scalzotti e Corbellini, lasciando Gragia in panchina. Rispetto all'altra domenica aveva cacciato anche Roberto Fontana a centrocampo, ridando fiducia a Corallo. I tifosi presenti ad Asti hanno commentato questa scelta chiedendo a lungo, a gran voce, l'innesto di Fontana. Ma per il tecnico le scelte non erano sbagliate. «*Ci ritroviamo sempre a discutere sulla formazione, sul perché ha giocato quasto o quel giocatore* — dice Fontana —. *In campo si va in undici e qualcuno deve rimanere fuori. Ogni volta mi si contestano le scelte. Non si può andare avanti così*».

La tensione della partita, l'amarezza per la sconfitta, hanno messo a dura prova i nervi dell'allenatore biancoazzurro. Negli spogliatoi ha anche polemizzato a distanza con il collega astigiano. «*La nostra è una vittoria meritatissima. E poi la Sanremese è scesa in campo con tre stoppers. Lui che in campo aveva tre stoppers*».

Anche il presidente Borra era amareggiato per la sconfitta. «Il pareggio sarebbe stato più giusto — ha detto —. Certo, abbiamo giocato male, molto peggio che nelle ultime domeniche. Se l'arbitro, però, concederà quei due rigori a nostro favore poco prima del gol dell'Asti, le cose sarebbero andate ben diversamente».

Ma l'arbitro, piuttosto scadente, non basta a giustificare la sconfitta: ad Asti la Sanremese ha fatto un passo indietro. Solo una giornata storta? La risposta si avrà domenica, quando ci sarà un test di fuoco contro il Savona di Persenda, non certo l'avversario più adatto per smaltire con serenità l'amarezza per la sconfitta di Asti.

Bruno Monticone

Promozione - Ventimigliese ancora sola al comando

La terza sconfitta per il Varazze in crisi Vado scialbo, arbitro "scortato,, a Pietra

Dopo una giornata che ha visto sei pareggi in otto incontri, la VENTIMIGLIESE è ancora sola al comando del campionato di Promozione, ma alle sue spalle rimane fortissima la LEVANTE C al comando la squadra più in forma del torneo, l'unica a non aver subito reti e con il vantaggio di una partita da recuperare.

Il VARAZZE, alla terza sconfitta consecutiva, è in piena crisi. I neroazzurri sono piombati al penultimo posto in classifica. Aldo Lupi, che oltre ad essere l'allenatore è anche il portiere del Varazze, ha già incassato nove reti. Come mai? Risponde Lupi: «Siamo sfortunati. Squalifiche ed infortuni hanno decimato la formazione. A Genova mancavano cinque titolari e ho dovuto affidarmi ai giovani. Sullo 0-1 abbiamo più volte sfiorato il pareggio, poi una disgraziata autorete ci ha tagliato le gambe».

A Pietra Ligure a visionare la Ventimigliese c'erano parecchi osservatori del Verbelio, la squadra bergamasca che la capolista affronterà domani in trasferta nel turno di Coppa Italia. Per dirigere l'incontro più atteso della giornata si è scomodato un arbitro interregionale, Pina di Lecco. A fine partita i dirigenti del PIETRA lo hanno dovuto scortare alla stazione per sottrarlo all'ira di alcuni tifosi.

Commenta il direttore tecnico Gian Franco Rupetti: «Fala e incappato in una giornata nerissima. Ci ha regalato un rigore inesistente ed un altro anch'esso piuttosto netto. Ha fischiato falli a vanvera danneggiando sia noi sia i nostri avversari. Se una squadra meritava la vittoria, quasta era il Pietra Ligure: abbiamo attaccato la capolista per ottanta minuti e l'abbiamo compressa nella sua area». *Nehualfi, allenatore della Ventimigliese, è di parere opposto*: «L'arbitro è stato perfetto. Ha dimostrato di non aver paura».

Ritorna la vittoria per l'INTEMELIA contro la SESTRESE e decisiva 0-0 casalingo per il VADO contro la DIANESE. I rossobli, senza Ghiglialza e forse anche Poggio, infortunati, capitano domani il Casteggio in Coppa Italia.

Squalifici pareggi sono scaturiti da ALASSIO-FINALE e da LOANESI-VELOCE. Più brillante, invece l'1-1 tra ARENZANO ed ARGENTINA con i locali invipeiti per l'arbitraggio del nervese Odino.

Stefano Delfino

RISULTATI	
Vado-Dianese	0-0
Intemelia Nlieg - Sestrese	1-0
Arenzano-Argentina	1-1
Loanesi-Veloce	0-0
Cornigliao.-Ovadamobili	1-1
Levante C.-Varazze	3-0
Pietra Ligure-Ventimigl.	0-0
Alassio-Finale Ligure	1-1

PROSSIMO TURNO: Dianese-Alassio; Sestrese-Vado; Argentina A.-Intemelia Nlieg; Veloce-Arenzano; Ovadamobili-Loanesi; Varazze-Corniglianese Elci; Ventimiglieae-Levante C; Finale Ligure-Pietra Ligure.

CLASSIFICA	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ventimigl.	8	5	3	2	0	7	2
Levante 'C'	7	4	3	1	0	5	0
Intemelia	6	5	2	2	1	9	5
Cornigliao.	6	5	2	2	1	5	3
Vado	6	5	2	2	1	4	6
Alassio	5	5	1	3	1	7	5
Loanesi	5	5	1	3	1	4	3
Arenzano	5	5	1	3	1	3	3
Dianese	5	5	1	3	1	6	7
Ovadamob.	4	4	1	2	1	3	4
Arg. Arma	4	5	0	4	1	3	4
Pietra Lig.	4	5	0	4	1	3	4
Veloce	4	5	1	2	2	1	2
Finale Lig.	4	5	1	2	2	4	5
Varazze	3	5	1	1	3	3	9
Sestrese	2	5	0	2	3	1	5